

CENACOLOGAM

«IL REGNO DI DIO SOFFRE VIOLENZA... E SOLO UNA GIOVENTÙ D'ASSALTO LO PUÒ CONQUISTARE» (cfr. Mt 11,12)

Periodico mensile religioso a cura della Comunità Consacrati del GAM-GIOVENTÙ ARDENTE MARIANA - Aut. Trib. di Benevento n° 31 del 14-09-2004
Direttore responsabile Don Pasquale Maria Mainolfi - Spedizione in abbonamento postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n° 46) art.1 comma 2- DCB - Benevento

◆ UN VIAGGIO DENTRO

La carrozza

«**I**l re non vedeva di buon occhio che suo figlio, abbandonando le strade controllate, si aggirasse per le campagne e si formasse un giudizio personale sul mondo. Pertanto pensò di regalargli carrozze e cavalli. "Ora non hai più bisogno di andare a piedi", furono le sue parole. "Ora non ti è più consentito farlo" era in realtà il loro significato. "Ora non puoi più farlo"» (Günther Anders, *L'uomo antiquato*).

Questa acuta parabola ha una morale piuttosto chiara. Tante "comodità" che ci vengono offerte altro non sono che schiavitù mascherate. Tante conclamate "libertà" si risolvono in sottili costrizioni. Pensiamo alla pubblicità: a prima vista i prodotti proposti e gli acquisti consigliati dovrebbero alleviare fatiche, rasserenare la vita, rendere felici e soddisfatti. In realtà, sono solo un mezzo per accrescere i consumi, creare bisogni inesistenti e rendere la vita ancora più marcata dallo stress. Oggi però vorrei sottolineare il punto di partenza della parabola. Il re non vuole che il figlio scopra la realtà condividendola. Il risultato non è solo l'astrattismo, ma anche la dissociazione dalla realtà. Spesso noi giovani amiamo più percorrere le "autostrade della rete" che incamminarci sulle strade vere della vita e dello spirito. Spesso la nostra vita diventa un viaggio in carrozza dove vediamo solo da una finestra (lo schermo) e non tocchiamo mai il peso, la realtà, l'autenticità dell'esistenza. Perché non proviamo in questo mese a scendere dalla "carrozza", e a cominciare a guardarci intorno.

I PIÙ PERSEGUITATI AL MONDO

Anche per l'anno 2010 il Dipartimento di Stato americano ha pubblicato il Rapporto sulla libertà religiosa a livello internazionale, che fa eco a quello presentato dall'organizzazione Aiuto alla Chiesa che soffre (ACS). Le conclusioni dei laici americani sono straordinariamente simili a quelle di ACS. Si evidenziano chiaramente tre fronti di oppressione: un primo fronte dato dall'universo islamista in senso lato che imperverosa in vaste zone dell'Africa, nell'area del Maghreb, quindi in Medio Oriente e anche in parte dell'Asia; un secondo fronte del radicalismo indu e perfino buddista, sempre in Asia; infine, un terzo fronte governato dall'ideologia socialcomunista che riemerge (soprattutto in Estremo Oriente, ma anche in Sudamerica).

Il Rapporto, che privilegia un metodo di osservazione empirico che non lascia spazio a opinioni, ha il merito di elencare dei fatti oggettivi e di fare dei nomi. Ne deriva che, come hanno già messo in luce in precedenza altre autorità a livello internazionale, oggi il Cristianesimo è la religione più perseguitata al mondo.

Il 75% delle discriminazioni religiose, infatti, colpiscono proprio i seguaci di Cristo: espresso in numeri significa che circa 200 milioni di persone non sono libere di annunciare pubblicamente il Vangelo o, se lo fanno, vanno incontro a conseguenze terrificanti: le donne stuprate (India e Pakistan), gli uomini bruciati vivi (ancora Pakistan), i ragazzi rapiti e seviziati (Cina ed Egitto), i religiosi o i sacerdoti torturati in carcere o assassinati brutalmente, fosse pure in Chiesa (ancora Cina, India, Iraq e Vietnam). Il quadro delinea una situazione di ghettizzazione e violenze diffuse e ripetute che non verrebbe tollerata per nessun altro gruppo religioso al mondo e invece non suscita scandalo solo nei confronti del Cristianesimo, aggiungendo così ingiustizia ad ingiustizia.

LA FORZA DELL'AMORE

Riportiamo qui di seguito una drammatica testimonianza di un giovane sacerdote iracheno, don Hani.

“

Carissimi confratelli e amici,

Avevo sentito del dramma e della sofferenza che stanno vivendo i cristiani in Iraq, non sono riuscito a scrivere nulla prima, ma adesso non posso non esprimere il dolore e l'angoscia che sento e condivido con tutti loro. Sento il grido di due sacerdoti giovanissimi che vengono massacrati e bagnati dal loro sangue davanti all'altare mentre celebrano la santa messa e pregano per la pace, sento il grido di una donna il cui bambino di quattro mesi che teneva in braccio viene ucciso con un colpo di fucile, il grido di Adam (un bambino di tre anni ucciso tra papà e mamma) per due ore ha detto solo questa parola: «basta,

basta...» e poi viene ucciso anche lui, il grido di una donna incinta portata vicino a un kamikaze e fatta esplodere insieme a lui, il grido di un giovane che cerca di salvare il padre, con il quale verrà poi ucciso.

Tante storie dolorosissime mi hanno raccontato personalmente i feriti dall'attentato di Baghdad nella Chiesa intitolata a nostra Signora del perpetuo soccorso, i quali sono arrivati all'ospedale Gemelli grazie all'intervento della Santa Sede e dello stato Italiano. Più di sessanta cristiani uccisi dai fondamentalisti musulmani, i quali indisturbati continuano ad uccidere. Proprio mentre scrivo questa lettera mi è arrivata la notizia di altri due cristiani uccisi a Mosul. Dicevo prima che i cristiani lì sono le vittime del fondamentalismo islamico, che uccide senza pietà senza distinguere tra bambini giovani, anziani, donne e uomini,

inoltre senza rispettare alcun luogo di preghiera.

La nostra forza non è la violenza, non sono le bombe o fare il kamikaze per uccidere persone innocenti. La nostra forza è la preghiera, la fiducia nel Signore e nella Vergine Maria aiuto dei cristiani. Vi chiedo carissimi di pregare intensamente per questa situazione e per fare arrivare la

nostra voce e il nostro grido che chiede, pace, stabilità e dignità di vivere.

Ovunque siamo facciamo capire al mondo cosa sta succedendo in Iraq. Grazie a tutti quelli che mi sono stati vicini e mi hanno mandato parole di conforto. Vi ricordo anch'io nelle mie preghiere, affidandovi al Signore.

Don Hani



”



LA MADONNA DI FATIMA HA PORTATO I SUOI FRUTTI...

Innanzitutto mi presento: mi chiamo Alessandra e ho 23 anni, e devo dire grazie per una missione che si è svolta nel mio paese con la Madonnina di Fatima. Iniziò tutto da lì, da quel 22 gennaio 2010, che nel mio piccolo cuore iniziai a sentire dentro di me qualcosa di diverso, un'emozione più intensa vero la Mamma Celeste, tutto ciò grazie ai missionari che ci hanno fatto conoscere il gruppo GAM. Da quel giorno mi sento come una persona diversa, con ideali di vita diversi che battono forte dentro di me e nel mio piccolo cuore...

Da quella missione è sorto nel mio paese un piccolo gruppetto GAM di una ventina di ragazzi che io guido con intensa gioia e amore, e spero di poter continuare a guidare e portarlo avanti, a farlo crescere e farli diventare veri evangelizzatori.

Esperienza fortissima è stato il campetto dei Bucaneve che si è svolta a Putignano (BA) dove ho accompagnato qualche ragazza del mio gruppo. Sono rimasta davvero contenta della mia partecipazione al campetto... È stato bello come le ragazze già più esperte che frequentavano il gruppo GAM da parecchi anni sapevano animare i momenti di preghiera e di gioco... Ci sono stati anche momenti di riflessione in cui veramente ho capito la profonda fede che era nascosta dentro di me... Il mio cuore che batteva fortissimo: è nato un qualcosa di stupendo, delle emozioni che neanche io riesco a descrivere... Devo un grazie particolare ai Missionari del GAM e alle Sorelle del GAM.

Vi abbraccio fortissimo, vi voglio bene

Alessandra

Ti scrivo per dirti

CARISSIMI AMICI DI CENACOLO GAM,

grato sempre per i vostri messalini che ricevo e che puntualmente faccio arrivare nelle mani di giovani "lontani" dal Kerigma Pasquale, desidero richiedere del materiale che mi aiuti a diffondere la devozione a Maria nel mondo dei giovani e non. Dalle email precedentemente inviate, comprendete che quest'anno festeggiamo il X° Anniversario dalla nascita del Parlamento della Legalità, movimento culturale cristiano apartitico che mira a rivalutare il talento dei giovani rendendoli artefici e protagonisti di una cultura a "colori".

Vi prego pertanto di farmi pervenire del materiale che possa essere di supporto a una cultura Mariana nella vita di chi cerca solo paradisi artificiali.

Sarà mia cura, tranite vaglia postale che già mi avete spedito, collabora-

re con voi con un contributo. Uniti nella preghiera e nell'evangelizzazione
Nicolò Mannino - San Cipirello (PA)

È CON IMMENSO PIACERE

che ho ritrovato il cenacolo GAM di cui ho fatto parte quando ero ragazza.

Grazie a voi ho imparato ad amare Maria, la nostra mamma celeste!!!

Un'amica mi ha fatto conoscere il messalino e lo trovo molto comodo da consultare perché è tascabile e facile da consultare anche durante il viaggio per raggiungere il posto di lavoro e viceversa.

Gradirei cominciare a riceverlo e gradirei ricominciare ad avere contatti con voi!!!

Un caro saluto

Anna (Spezzano della Slla-CS)

CENACOLOGAM

Casella Postale 68
82100 - Benevento
Tel/fax: 0824/337181
e-mail: cenacologam@libero.it



Per offerta:

CONTO BANCOPOSTA n° 61214839

Iban: IT46 R076 0115 0000 0006 1214 839

(Bic/Swift: BPPHITRXXX)

intestato a: Comunità Consacrati del GAM